

DICHIARAZIONE FINALE DEL VERTICE DI RAMBOUILLET

17 novembre, 1975

Traduzione Non Ufficiale

I Capi di Stato e di Governo della Francia, la Repubblica Federale della Germania, l'Italia, il Giappone, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sono riuniti nel Château di Rambouillet dal 15 al 17 novembre 1975 e hanno dichiarato che:

1. In questi tre giorni abbiamo avuto uno scambio minuzioso e produttivo per quanto riguarda i punti di vista sulla situazione dell'economia mondiale, i problemi economici che i nostri Paesi condividono e le implicazioni umani, sociale e politici, compreso i progetti per affrontarli.
2. Ci siamo riuniti a conseguenza delle nostri convinzioni e responsabilità. Ognuno di noi è responsabile di governare una società aperta e democratica dedicata alla libertà individuale e l'avanzamento sociale. Il nostro successo è essenziale al rafforzamento delle società democratiche dappertutto il mondo. Abbiamo la responsabilità di assicurare la prosperità di una maggiore economia industriale. La crescita e la stabilità delle nostre economie aiuterà il mondo industriale e i Paesi in via di sviluppo a prosperare.
3. Per assicurare il successo degli obiettivi sottolineati in questa dichiarazione abbiamo l'intenzione di fare di tutto per rafforzare i nostri sforzi per promuovere una cooperazione internazionale più stretta e un dialogo costruttivo tra tutti i Paesi nonostante le differenze che esistono nelle tappe tra le tappe di sviluppo economico, i gradi di dotazioni di risorse e gli sistemi politici e sociali.
4. Le democrazie industriali sono determinati di sopravvivere un alto livello di disoccupazione, l'inflazione continuo e gravi problemi riguardanti all'energia. Lo scopo della riunione era di esaminare il nostro progresso, di identificare più chiaramente i problemi che dovremo affrontare nel futuro e di stabilire un programma che seguiremo nel periodo seguente.
5. Il compito più urgente è di garantire il recupero delle nostre economie e di ridurre la perdita di risorse umane a causa della disoccupazione. Per facilitare il recupero è necessario di evitare lo scatenamento delle forze inflazionistiche che potrebbero minacciare il successo. L'obiettivo deve essere una crescita che è costante e durevole in modo che la confidenza dei consumatori e delle aziende possa essere restaurato.
6. Siamo sicuri che le nostre politiche sono compatibili e complimentosi e che un recupero è già stato iniziato. Tuttavia, riconosciamo che queste politiche debbano essere vigilanti e adattibili. Non supporteremo un esito nel recupero. Non accetteremo un altro scoppio di inflazione.
7. Inoltre, ci siamo concentrati sulla necessità di implementare nuovi sforzi nell'ambito del commercio mondiale, gli affari monetari e i materiali greggi compreso l'energia.
8. Mentre il ricupero interno e l'espansione economico procedono dobbiamo cercare di restaurare un incremento nel volume del commercio mondiale. Crescita e stabilità dei prezzi saranno incoraggiati nella gestione di un sistema commerciale aperto. In un periodo in cui

pressioni si sviluppano risultando in un ritorno al protezionismo, è essenziale che le nazioni principali occupati nel commercio confermino la loro promessa ai principi del OCSE e di evitare di fare ricorso a misure per risolvere i loro problemi a spese di altri, il che potrebbe avere conseguenze gravi negli settori economici, sociali e politici. Ogni Paese ha una responsabilità di seguire politiche che permetteranno lo sviluppo del commercio mondiale al vantaggio di tutti, specialmente quelli con un deficit.

9. Crediamo che trattative commerciali multilaterali si debbano accelerare. In concordanza con i principi della Dichiarazione di Tokyo, lo scopo delle trattative dovrebbe essere di ridurre le tariffe, anche eliminarle in alcune zone, aumentare il commercio agricolo, e di ridurre misure non tariffe. Le trattative dovrebbero cercare di ottenere il massimo livello possibile di liberalizzazione del commercio. Proponiamo come il nostro fino il completamento delle trattative nel 1977.
10. Consideriamo un aumento ordinato e fruttuoso nei nostri rapporti economici con paesi socialisti come un elemento importante di progresso in detente e nella crescita dell'economia mondiale. Intendiamo anche di intensificare i nostri sforzi per arrivare ad una conclusione delle trattative riguardanti i crediti esportativi.
11. Per quanto riguarda i problemi monetari, affermiamo l'intenzione di creare più stabilità. Ciò include gli sforzi per rendere più equilibrate le condizioni economiche e finanziarie alla base dell'economia mondiale. Allo stesso tempo, le nostre enti monetarie faranno la loro parte per agire contro le condizioni di mercato sregolate o variazioni imprevedibili delle tariffe di cambio. Accettiamo con piacere l'unione raggiunto (alla richiesta di molti paesi) tra i punti di vista degli USA e la Francia sulla necessità della stabilità che il riforma del sistema monetario internazionale deve promuovere. Questa unione faciliterà un accordo sui problemi eminenti del riforma monetario internazionale tramite il Fondo monetario internazionale alla prossima seduta del Interim Committee che si terrà in Jamaica.
12. Un rapporto cooperativo e una comprensione migliorata tra i paesi in via di sviluppo e il mondo industrializzato e fondamentale alla prosperità di ciascuno. La crescita sostenuta nelle nostre economie e necessario per aumenti nei paesi in via di sviluppo, e la loro crescita contribuisce significamente a mantenere un'economia sana. I grandi deficit nei conti dei paesi in via di sviluppo rappresentano un problema critico sia per loro che per gli altri paesi del mondo. Ciò deve essere trattato in modi complementari. Le recenti proposte introdotti in alcuni riunioni internazionali hanno già migliorato l'umore della discussione tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. Comunque, per aiutare i paesi in via di sviluppo bisogna agire presto e in un modo pratico. In conformità, tramite il Fondo internazionale monetario e altri fori internazionali ci occuperemo di fare miglioramenti urgenti negli accordi internazionali per equilibrare i guadagni nelle esporti
13. É chiaro che lo sviluppo dell'economia mondiale è collegato alla crescente disponibilità di fonti di energia. Siamo determinati di assicurare le fonti di energia necessari per la crescita delle nostre economie. Per ridurre la dipendenza sull'energia importata tramite la conservazione e lo sviluppo di fonti alternative i nostri interessi comuni richiedono che continuiamo di cooperare. In oltre, con la cooperazione internazionale tra Paesi produttori e consumatori e dando una risposta degli interessi a lungo termine di entrambi, non concederemo nessun sforzo di garantire delle condizioni più equilibrate e uno sviluppo del mercato mondiale di energia armonioso e costante.

14. Accettiamo con piacere l'apertura della Conferenza sulla Cooperazione Economica Internazionale in programma per il 16 dicembre. Conduceremo questo dialogo in una maniera positiva per assicurare che tutti gli interessi di tutti sono protetti e avanzati. Crediamo che sia i paesi industrializzati che quelli in via di sviluppo abbiano degli interessi nel futuro successo dell'economia mondiale e nei rapporti politici su cui debba essere fondato.
15. Intendiamo di intensificare la nostra cooperazione su tutti questi problemi nella struttura delle istituzioni esistenti e anche in tutte le relative organizzazioni internazionali.

Fonte : France, Ministère des affaires étrangères, **La politique étrangère de la France : textes et documents, 2^e semestre 1975** (Paris : La Documentation française, 1976), pp. 173-75. ; U.S., Department of State, **Bulletin**, No. 1902 (December 8, 1975) : 805-807 ; Great Britain, Foreign and Commonwealth Office, **Declarations of Annual Economic Summits, 1975-1986**, (London, 198-) : A1, Rambouillet, 1-3 [unpublished] ; **Economic Summits, 1975-1986 : Declarations** (Rome : Istituto Affari Internazionali, 1987) : 13-16.